

TAGLI AL SOCIALE, TERZO SETTORE IN PIAZZA: "ADESSO BASTA"

Manifestazione nazionale di protesta a Roma davanti a Montecitorio e presidi in altre 13 città in nove regioni: è la mobilitazione del 23 giugno guidata da Forum Terzo settore e campagna "I diritti alzano la voce". Aderiscono anche Fish e Fand

ROMA - "Basta tagli, ora diritti": il terzo settore italiano scende in piazza per dire basta alla riduzione delle risorse per il sistema del welfare, chiedendo al governo lo stop ai tagli lineari che stanno già causando ripercussioni nella vita delle persone, e alle regioni e agli enti locali maggiore forza di iniziativa per conservare i servizi. Il portavoce del Forum del Terzo settore, Andrea Olivero, e il presidente del Cnca Lucio Babolin usano parole insolitamente dure per descrivere la situazione: il tentativo, attuato dal governo nei fatti, di liquidare l'intero sistema di welfare messo in piedi nel nostro paese dal 2000 in avanti, il taglio sui fondi nazionali per le politiche sociali in senso lato, arrivato all'80%, l'azione attuata dall'esecutivo per relegare il terzo settore nell'area assistenzialistica, l'inutilità dell'azione fin qui compiuta per spiegare le proprie ragioni e chiedere un cambio di azione. Ora "che la chiusura di numerosi servizi sul territorio diventa ormai evidente", ecco la scelta di "dire basta" e di scendere in piazza per denunciare la situazione e per chiedere al governo non solo di non tagliare ulteriormente sul sociale in occasione dell'annunciata manovra da 40 miliardi di euro ("Ma non è rimasto poi molto da tagliare ancora...", precisano i promotori), ma anche di avere la forza di una inversione di tendenza che porti a restituire al sistema di welfare ciò che gli è stato levato.

La mobilitazione delle realtà aderenti al Forum del Terzo Settore e le associazioni della campagna "I diritti alzano la voce" sono i promotori dell'iniziativa alla quale aderiscono poi anche altre organizzazioni e associazioni. Anche le Federazioni che rappresentano il mondo della disabilità, Fish e Fand, hanno assicurato la loro presenza "La situazione non è più tollerabile e non siamo più disposti a rimanere in silenzio di fronte a questo stato di cose- sottolinea il presidente di Anffas Onlus, Roberto Speciale-. La manifestazione di giovedì sarà solo la prima di tante in cui saremo protagonisti attivi, non solo come sede nazionale ma anche a livello regionale e locale". Una mobilitazione nazionale a Roma, davanti Montecitorio, è il cuore dell'iniziativa, il prossimo 23 giugno alle ore 11, cui si aggiungono una serie di presidi in nove regioni, organizzati ad Ancona, Belluno, Bologna, Cagliari, Catanzaro, Firenze, Milano, Napoli, Padova, Torino, Venezia, Verona, Vicenza.

Le associazioni mettono in evidenza come di fronte alla grande crisi che sta attraversando il paese, il governo ha attuato in soli quattro anni un taglio dell'80% degli stanziamenti per le politiche sociali, tagli "che non riducono la crisi della finanza pubblica ma che causano la riduzione e la chiusura di servizi sociali fondamentali, la negazione dei diritti dei cittadini, il rischio di disoccupazione per molti lavoratori e soggetti svantaggiati, e oneri sempre più insostenibili per le famiglie". Le richieste avanzate sono quelle della definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sui diritti civili e sociali, di un forte investimento nelle politiche sociali e una reale applicazione del principio di sussidiarietà. Più nel dettaglio viene chiesto il ripristino del fondo per la non autosufficienza, la definizione del Piano nazionale per la famiglia e il suo adeguato finanziamento, il rilancio del servizio civile, l'approvazione di una misura universalistica contro la povertà. (ska)

(Fonte: www.superabile.it)